



## Posso sentirti ancora

di Francesco Regina



*“ Non si perdono mai quelli che amiamo*

*Perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere”*

*(Sant'Agostino)*

L'ascesa repente sul carro infuocato,  
che ti ha traslato in eterea latitudine  
alla profetica guisa del biblico narrato,  
ha gittato me nell'ima inquietudine.

Poscia il lacrimoso corale commiato,  
a recarti un saluto, mesto, son giunto  
nel natio tuo suolo, *Avena* appellato,  
col cuor invitto ma ancor compunto.

A piè del clivo il cogitar mi trastulla  
del romito paesaggio alla vista rapito,  
di sparute vuote case su l'altura brulla  
che ogni empito vitale han smarrito.

D'ancestrale spirto quasi circonfusa,  
dell'ascetico vivere evoca la memoria  
in ogni forma della natura trasfusa,  
L'*Avena* primeggia nella storia.

Da cotanto meditar riemergo  
ed il vero fine tosto riaffiora:  
avvolto in aura di pace m'immergo  
nella silente estrema dimora

di chi ha dismesso l'umano fardello  
riconsegnandosi alla nuda terra,  
e riverente mi appresto all'avello  
che l'algido corpo inanimato rinserra.

Fantastica suggestione mi cattura:  
di sorriso al mio cenno volgi il guardo  
e festante alla favella dai la stura,  
così in leggiadro eloquiar lieto m'attardo;

e come in un tempo assai vicino  
discente incantato mi riscopro,  
col profluvio di tua sapienza m'abbacino,  
a ghermir quanti più concetti m'adopro.

Perdonami se a verseggiar qui ardisco:  
è mero diletto, di metrica certo non primazia,  
di tuo stile a' poetici serti non ambisco,  
consideralo un modo per farmi compagnia.

Più agevole sarebbe stato prosare  
ma non mi curo dell'altrui stima,  
da par tuo voglio poterti celebrare  
con il gusto e la ricercatezza della rima.

Or, pago e gaudente, così mi congedo:  
ti affido ogni gesto, azione, pensiero;  
indicami la strada, questo ti chiedo,  
ché inciampi non abbia pel duro sentiero.

Per ciascun impetra il perdono anelato,  
del peccato spezza le opprimenti catene  
da quell'alto glorioso *soglio stellato*  
piamente salmodiato in preci terrene.

*Alla cara memoria di Don Giuseppe Oliva*

*Mai abbastanza compianto*

*Nel trigesimo della sua scomparsa*